

“Quasi l’80% delle sindromi dolorose è curabile: questo il grande messaggio di speranza che sottende alla Giornata ‘Cento Città contro il Dolore’. Con trattamenti specifici e adeguati, che vanno dall’utilizzo di farmaci, alle pratiche infiltrative e agli impianti di device per la neurostimolazione, la quasi totalità delle persone con Dolore Cronico può migliorare nettamente la qualità di vita propria e delle persone che le circondano”.

La conoscenza dei centri specializzati per la cura del dolore resta ancora oggi casuale

È storia comune di tutti i medici dei centri di terapia del dolore, specie degli HUB, quelli a cui devono rivolgersi le persone con malattie dolorose complesse, ascoltare dal malato una storia di peripezie gravate da rischi prima di giungere al centro grazie al passa parola di persone con dolore. Il 62% delle persone colpite da dolore afferma di non aver mai ricevuto alcun orientamento verso una cura adeguata. Questo genera gravi disabilità e sofferenze alle persone e un danno economico rilevante visto che i costi sono di circa 700 euro per famiglia: consulti, visite ed esami nel 90% inutili e che ritardano la cura specialistica.

Dobbiamo fermare questo inappropriato e incivile **Shopping della Sofferenza**

Curare le persone nella loro città è doveroso non solo perché è un principio di legge, ma per un semplice senso di umana compartecipazione che la classe medica non deve mai dimenticare!

Le persone devono acquisire una nuova sensibilità verso il tema del dolore cronico, considerandolo **una vera e propria malattia di per sé e non un sintomo di qualche altra patologia**. Una verità percepita sulla propria pelle dai milioni di malati che corrisponde a una rilettura del dolore attuata anche dalle istituzioni internazionali, che nel 2019 hanno inserito il dolore cronico come patologia primaria idiopatica nel Sistema di Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD-11 – *International Classification of Diseases*) citando anche la pubblicazione *“Pain as a Disease”* del Prof. William Raffaelli, che dal 1992 si è sempre battuto affinché venisse classificata quale Malattia.

La Giornata nasce sotto il Patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministero della Salute, AGENAS, ANCI, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Regione Emilia Romagna, Federsanità Anci, FIMMG, UNCI - Unione Nazionale Cavalieri d’Italia, e dalle società scientifiche internazionali PAE (Pain Alliance Europe), MEP Interest Group on Brain, Mind and Pain e EFIC (European Federation of IASP Chapters),

La Giornata sarà anche l’occasione per approfondire e sostenere i progetti della Fondazione grazie al fitto programma di eventi, convegni, incontri aperti e visite gratuite agli ambulatori di terapia del dolore, disponibile sul sito www.fondazioneisal.it a partire da metà settembre.

Tutte le donazioni ricevute durante la Giornata saranno devolute ai progetti di ricerca promossi dalla Fondazione ISAL (<http://www.fondazioneisal.it/le-nostre-ricerche/>), e all’organizzazione degli incontri e dei convegni informativi annuali che organizza.

La manifestazione verrà realizzata con il sostegno tecnico di Alaska Sas, Di Nino Trasporti, Don Giovanni S.r.l., Pfizer e Fratelli Terzini.

